

Nel presente si gioca il futuro

Written by Sorella Sylvie.

11 marzo 2025

Dal Vangelo secondo Matteo - Mt 5,1-12 (Lezionario di Bose)

In quel tempo 1vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. 2 Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:

3«Beati i poveri in spirito,

perché di essi è il regno dei cieli.

4Beati quelli che sono nel pianto,

perché saranno consolati.

5Beati i miti,

perché avranno in eredità la terra.

6Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia,

perché saranno saziati.

7Beati i misericordiosi,

perché troveranno misericordia.

8Beati i puri di cuore,

perché vedranno Dio.

9Beati gli operatori di pace,

perché saranno chiamati figli di Dio.

10Beati i perseguitati per la giustizia,

perché di essi è il regno dei cieli.

11Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. 12Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti perseguitarono i profeti che furono prima di voi.

Con le beatitudini siamo al cuore del Vangelo. Questo testo può suscitare in noi un disagio e una forte attrazione per la sua stessa paradossalità. L'insegnamento di Cristo non riecheggia forse la sua vita, invitandoci a contemplare il Cristo crocifisso e risorto?

L'evangelista Matteo presenta l'insegnamento di Gesù come l'Insegnamento per eccellenza. Infatti, è posto all'inizio del Vangelo e Gesù lo pronuncia su di un monte. Conosciamo l'importanza dei monti nella Bibbia: il monte Sinai con il dono dell'insegnamento, la Torà, il monte delle tentazioni, della trasfigurazione, del Golgota. I monti sono dei luoghi simbolici e di rivelazione. Qui tocchiamo la vetta dell'insegnamento di Gesù che prenderà forma e si incernerà nella sua parabola di vita.

“Beati ... beati...” Nove volte ripetuto. **La vita alla sequela del Signore è una promessa di felicità. Ma quale felicità?** Non quella del mondo, nemmeno quella che sogniamo forse: una vita senza prove, dove ogni nostro desiderio potrebbe essere esaudito. Questa non è la vita reale. Gesù testimonia di essere aderente alla realtà, affrontando le prove, le tentazioni e persino la morte ingiusta da giovane. Allora dove sono la beatitudine e la felicità?

Bisogna, cambiare il nostro sguardo. Come lui ha fatto, guardare attraverso il prisma del Regno di Dio, dove le cose nascoste sono ad un tratto rivelate, dove l'invisibile diventa visibile. **Le beatitudini sono come una finestra aperta sulla realtà del Regno di Dio.** Gesù è stato capace di discernere la beatitudine dell'amore in chi piange la perdita della persona amata, straziato da un lutto. Un amore che non è perso nel Regno di Dio, ma che sarà consolato e troverà tutto il suo senso e la sua pienezza.

Siamo spesso incapaci di vedere una beatitudine nelle situazioni della vita che ci sono contrarie e che ci fanno soffrire, eppure **niente di quello che sembra inutile, se vissuto per il Regno di Dio è perduto.** La vedova, che getta nel tesoro del tempio “tutto quello che aveva per vivere” (Mc 12,44), tutta la sua vita, insignificante agli occhi mondani, è vista da Gesù come colei che ha dato più di tutti!

“Beato,” nell'Antico Testamento in ebraico ha un senso dinamico. Non si tratta di uno stato fisso, immobile; **si tratta di un cammino, di una nostra partecipazione attiva** per lasciarci raggiungere dall'altezza e profondità dell'amore di Dio attraverso le traversie della nostra vita, tenendo gli occhi fissi su Cristo e sul nostro prossimo.

Come il nostro Signore, siamo chiamati nella mitezza e nella povertà di cuore a essere dei cercatori di pace e di giustizia, a sopportare le persecuzioni al nome di Cristo e testimoniare della sua presenza in queste condizioni. **Come discepoli, riflettiamo la luce beata della beatitudine che Cristo,** nella sua relazione al Padre ha vissuto perché la potessimo vivere anche noi.

La prima e l'ottava beatitudine sono al presente, le altre sono al futuro. **È dunque il presente che fa da quadro.** Questo per ricordarci che è nel presente che si gioca il futuro. Le beatitudini non sono una fuga per la consolazione di un mondo

futuro, le loro radici sono nel presente. È qui e ora che scegliamo di seguire Gesù e il suo insegnamento.

Sorella Sylvie